

# Sblocca-Italia per 4-5 miliardi di piccole opere

Fermi piani città, scuole, difesa suolo e «6mila campanili» - Renzi ai sindaci: segnalazioni entro il 15 giugno

**Massimo Frontera**  
 ROMA

■ Ancora una lettera ai sindaci per segnalare opere incagliate o interrotte da finire. «Nel giorno della Festa della Repubblica scrivo ai sindaci da Palazzo Chigi per chiedere uno sforzo comune. Individuate una caserma bloccata, un immobile abbandonato, un cantiere fermo, un procedimento amministrativo da accelerare. Segnalatecelo entro il 15 giugno».

Dopo le scuole, il premier, Matteo Renzi, torna a chiedere ai primi cittadini italiani di segnalare situazioni problematiche, cui dare soluzione con un provvedimento annunciato per luglio e battezzato "sblocca-Italia". Provvedimento che andrà ad aggiungersi ai programmi che hanno avuto come filo conduttore le piccole opere. Programmi non sempre dimostratisi all'altezza delle aspettative.

Una delusione è stato finora il piano città, per esempio. I cantieri erano stati annunciati dall'esecutivo (Monti) entro il 2012 ma solo ad aprile scorso la Corte dei conti ha sbloccato le prime tre convenzioni attuative. Dalle città sono piovute 457 richieste per oltre 4,4 miliardi. Sono stati selezionati 28 comuni, finanziati con 318 milioni. Un esame successivo ha rilevato progetti per 560 milioni di euro completabili entro il 2015.

Il piano città è - con il programma "6mila campanili" - il prototipo di piano delle "piccole opere" che i governi Monti e Letta hanno sostenuto per creare sviluppo diffuso. Peccato che finora poco o nulla è stato speso.

Spesi invece i soldi del piano "6mila campanili": contributi tra 500mila euro e un milione andati a 174 piccoli enti locali senza nessuna strategia. Ha preso i soldi chi è stato più veloce nel click day. Sono

stati distribuiti 150 milioni per piccole o piccolissime opere, affidate quasi sempre a trattativa privata.

Un altro piano di opere diffuse è il programma contro il dissesto idrogeologico. Programma sul quale sono state stanziati nel tempo consistenti risorse e si è anche accumulato un ritardo che rischia di far revocare fondi comunitari. Restano da spendere 1.400 milioni. I motivi del ritardo? Lo ha spiegato il governo in una relazione: carenza progettuale, frettolosa predisposizione degli interventi, conflitti di competenze tra gli enti, patto di stabilità interno. Ora il dossier è nelle mani di Erasmo D'Angelis, capo dell'unità di missione di Palazzo Chigi creata da Renzi appositamente sul tema del dissesto idrogeologico. Il decreto **Ambiente** che sarà varato dal prossimo Consiglio dei ministri - primo tentativo di risolvere per decreto

legge le criticità del programma - assegna poteri commissariali ai presidenti delle Regioni, la progettazione potrà essere fatta in casa o avvalendosi di strutture di provveditori o Anas. Obiettivo: spendere entro il 2015 tutte i fondi impegnati entro il 30 giugno prossimo.

Dal dissesto del territorio al dissesto delle scuole. I vari piani e programmi per l'edilizia scolastica hanno accumulato una mancata spesa di 2,1 miliardi di euro, secondo le ultime rilevazioni dell'Ance.

Il governo Renzi è partito dando attuazione a misure del precedente governo. Alle fine di aprile scorso si è chiuso il programma da quasi 700 interventi avviato dal ministro Maria Chiara Carrozza, con 150 milioni. Ora, il già citato decreto **Ambiente** prevede di destinare a interventi di efficientamento energetico delle scuole 350 milioni di euro del fondo Kyoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il premier

«Individuate caserme bloccate, cantieri fermi, immobili abbandonati, iter amministrativi da accelerare»

## Non solo grandi appalti

Negli ultimi tre anni si è provato a far ripartire gli interventi urbani, ancora molti gli ostacoli

### La lettera di Renzi e i piani delle piccole opere da sbloccare

 PIANO CITTÀ	 DISSESTO	 EDILIZIA SCOLASTICA	 SEIMILA CAMPANILI
<p><b>A due anni dal via le prime approvazioni dei progetti</b>                      Il piano città nasce con il Dl 22 giugno 2012. A febbraio 2013 vengono finanziati i progetti proposti da 28 comuni su 457 richieste per 4,4 miliardi di investimenti. Ad aprile 2014 la Corte dei conti dà l'ok alle prime tre convenzioni attuative (a Rimini, Pavia e Venezia). Il finanziamento, tutto da spendere, è pari a 318 milioni</p>	<p><b>Ancora non spesi i fondi stanziati nel 2009</b>                      Le risorse per interventi contro il dissesto idrogeologico derivano da tre delibere Cipe, per circa 3,1 miliardi. Circa 1,4 miliardi deve essere ancora spesa. La delibera Cipe del 2009 ha stanziato 800 milioni. Nel 2012 si sono aggiunte le delibere Cipe n.8 e n.60 con, rispettivamente, 674 e 1.686 milioni di euro</p>	<p><b>Risorse alle manutenzioni ma non per le nuove strutture</b>                      Il 30 aprile scorso il ministero dell'Istruzione ha chiuso il piano per interventi sulle scuole, con l'appalto di 700 interventi finanziati con 150 milioni. Il programma era però limitato alle manutenzioni. Il grosso delle risorse per l'edilizia scolastica, stanziato tra il 2004 e oggi, conta ancora 2,1 miliardi di euro incagliati</p>	<p><b>Fondi a pioggia a micro-lavori affidati a trattativa privata</b>                      Il programma ha erogato a 174 comuni 150 milioni di euro per piccoli e piccolissimi appalti affidati prevalentemente a trattativa privata. Le risorse sono state assegnate con il sistema del click day. Nel primo giorno sono arrivate 3.500 richieste per un importo mai quantificato. Il plafond è stato bruciato in pochi secondi</p>
<p>DA SPENDERE</p> <p><b>318 milioni</b></p>	<p>DA SPENDERE</p> <p><b>1,4 miliardi</b></p>	<p>DA SPENDERE</p> <p><b>2,1 miliardi</b></p>	<p>EROGATI</p> <p><b>150 milioni</b></p>



### Renzi ai sindaci: dateci una mano a sbloccare i cantieri

«L'Italia riparte. I segnali di fiducia che arrivano dalla determinazione dei cittadini, da vari settori dell'economia e dai mercati internazionali, tuttavia, non bastano». Per questo il premier Matteo Renzi, nella lettera che ieri ha inviato ai sindaci per lo sblocca-Italia e che ha pubblicato sul sito del Governo, annuncia una

nuova accelerazione delle riforme ma soprattutto lo sblocco dei cantieri fermi da anni per colpa della burocrazia, chiedendo ai primi cittadini di segnalare le opere che secondo loro meritano la priorità, «una caserma bloccata, un immobile abbandonato, un cantiere fermo, un procedimento amministrativo da accelerare».

